

I candidati presidenti a confronto

La rivista offre ai candidati presidenti per le prossime elezioni del consiglio direttivo della SICP uno spazio per mettere in evidenza le proposte e le caratteristiche del programma che intendono realizzare chiedendo il voto dei soci.

In questo numero presentiamo la fotografia, fisica e biografica, dei candidati, i consiglieri proposti come squadra del presidente da ciascuno, e un sintetico programma elettorale. Nel prossimo numero avremo un altro spazio nel quale i candidati presidenti risponderanno a 10 acuminate domande.

Augusto Caraceni Direttore Scientifico RiCP



Dr. Carlo Peruselli

Laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Anestesia e Rianimazione e in Terapia Fisica e Riabilitazione. Responsabile Terapia del Dolore e Cure Palliative all' Ospedale Fatebenefratelli di Milano fino al 1994. Medico del Servizio di Anestesia, Rianimazione, Terapia del

Dolore e Cure Palliative della USL di Merate fino al 1998. Responsabile UO Cure Domiciliari/ADI Distretto di Lecco, ASL di Lecco, fino al 2000. Attualmente, Direttore della SC Cure Palliative della ASL di Biella. Membro del Consiglio Direttivo e Segretario della Associazione Europea per le Cure Palliative (EAPC) dal

1995 al 2003. Membro del Comitato Didattico della Scuola Italiana di Medicina Palliativa (SIMPA) dalla sua fondazione fino al 2001. In passato, membro del Consiglio regionale lombardo e del Consiglio regionale piemontese della SICP. Membro della Commissione Nazionale Cure Palliative costituita nel 2002 presso il Ministero della Salute. Coordinatore della Commissione Regionale per le Cure Palliative presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte. Membro dei Comitati Scientifici dell'Istituto di Ricerca in Medicina Palliativa "L. Maestroni" di Cremona e della Fondazione FILE di Firenze. Docente e relatore presso Corsi di formazione in cure palliative su tutto il territorio nazionale. Autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali riguardanti le cure palliative, soprattutto per quanto attiene la valutazione della qualità di vita e delle cure e l'organizzazione delle Reti di cure palliative.

Dr. Giuseppe Casale

Laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Oncologia e in Malattie dell'apparato digerente. Fondatore e Responsabile medico di Antea Associazione, Unità Operativa Cure Palliative-Hospice e Cure Palliative Domiciliari. Direttore Didattico della Scuola di formazione Antea Formad. Membro del Consiglio Direttivo Nazionale della SICP. Membro della Commissione Oncologica Nazionale presso il Ministero della Salute. Ricercatore in Medicina Palliativa e Terapia del Dolore presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Docente in numerosi seminari, convegni, corsi e master universitari aventi per argomento le cure palliative. Insignito dal Presidente della Repubblica C.A. Ciampi della Medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica.

Dr. Massimo Costantini

Laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Oncologia. Medico del Servizio di Epidemiologia Clinica, Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova dal 1993. Dal dicembre 2002 al settembre 2004, responsabile dell'Hospice "G. Ghirelli" di Genova. Docente in master o corsi di perfezionamento universitario in Cure Palliative e psiconcologia. Docente della Scuola Italiana di Medicina Palliativa (SIMPA) dal 1992. Membro dei Comitati sulle Cure Palliative costituiti dal Ministero della Salute dal 1999 ad oggi. Ha sviluppato competenze nel campo della ricerca clinica ed epidemiologica nelle cure palliative, nella psiconcologia e nella valutazione della qualità di vita in medicina. Responsabile Scientifico o membro del Comitato Scientifico in numerosi progetti di ricerca multicentrici italiani ed europei nell'ambito delle cure palliative e della qualità di vita del paziente oncologico. È autore di oltre 100 articoli pubblicati su riviste internazionali e nazionali, la maggior parte riguardanti le cure palliative.

Dr. Piero Morino

Laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Anestesia e Rianimazione. Dal 1981 dirigente medico presso la USL 10H di Firenze. Dal 2001 responsabile dell'Unità Funzionale Multiprofessionale Cure Palliative e della Rete Territoriale delle Cure Palliative dell'ASL 10 di Firenze.

Relatore e Docente a numerosi Corsi di formazione per le cure palliative, sia in Toscana che in altre Regioni. Esperto nominato dall'Ufficio di Presidenza della Commissione Regionale Toscana di Bioetica per il gruppo di studio "Consenso informato e direttive anticipate". Coordinatore della Sezione Regionale Toscana della SICP fino al 2003. Presidente del Comitato Organizzatore del XII Congresso della Società Italiana di Cure Palliative (Firenze 2005). Membro del Gruppo di lavoro per la stesura della "Carta di Pontignano" su Etica delle cure di fine vita. Socio Fondatore della Fondazione FILE. Membro della Commissione Regionale Toscana di coordinamento per le azioni di lotta al dolore. Autore di numerosi lavori scientifici nel campo delle cure palliative.

Dr.ssa Cesarina Prandi

Infermiera dal 1981, laureata in pedagogia, formatore e consulente per l'organizzazione dei servizi di oncologia e cure palliative. Counsellor ad indirizzo analitico transazionale. Si occupa di formazione in oncologia, cure palliative, infermieristica di famiglia, organizzazione. Presidente del Cespi (Centro studi professioni sanitarie) di Torino. Co-fondatore di Pallio (Centro studi per la formazione in cure palliative) di Torino. Referente per la formazione e l'organizzazione del Polo Oncologico di Biella dal 2000. Dal 2002 ha svolto corsi di formazione accreditati ECM per oltre 100 giornate annue. Componente del Consiglio di Master in Cure Palliative presso Università Piemonte Orientale dal 2002. Coordinatore dei Moduli didattici "Organizzazione e Gestione in Cure Palliative" e "Formazione e management in Cure Palliative" presso Università Piemonte Orientale. Docente del Master in Nursing Oncologico Università di Torino dal 2003. Docente in Cure palliative, Laurea triennale Infermieristica, Università Cattolica di Torino dal 2003.

Programma

- Favorire il rinnovamento e la più ampia rappresentatività possibile del Consiglio Direttivo della SICP, anche attraverso eventuali modifiche nelle norme statutarie della Società utili a questo obiettivo.
- Promuovere fortemente la partecipazione di tutti gli iscritti alla SICP, anche attraverso l'attività delle diverse

Sedi Regionali, garantendo la più ampia visibilità a iniziative di sviluppo locale delle cure palliative, in tutti gli eventi organizzati dalla Società.

- Garantire il più possibile il “diritto di tribuna” a tutte le opinioni presenti fra gli iscritti alla SICP e, più in generale, a tutti coloro che sono attivi nelle cure palliative.
- Favorire una condivisione e una partecipazione alle decisioni del Consiglio Direttivo della SICP attraverso una corretta e continua informazione agli iscritti.
- Aprire la SICP al confronto con altre Società Scientifiche vicine per interesse e operatività alle cure palliative (medicina generale, assistenza infermieristica, oncologia, anestesia e rianimazione, neurologia, psiconcologia, eccetera).
- Aprire la SICP al confronto con tutte le professionalità operanti nelle cure palliative (medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, eccetera).
- Favorire e sostenere in tutte le sedi istituzionali uno sviluppo delle cure palliative attraverso sistemi organizzativi a rete, che permettano a ogni persona alla fine della vita di ricevere cure appropriate e di elevata qualità, ovunque questo accada.
- Favorire forme di sinergia e integrazione fra risorse pubbliche e private, no-profit e profit, confermando nel contempo il ruolo di regia e di coordinamento da parte del Servizio Sanitario Nazionale.
- Favorire la discussione relativa a tematiche etiche, relazionali, organizzative, connesse con il miglioramento possibile delle cure alla fine della vita, indipendentemente dal tipo di patologia.
- Promuovere una ricerca che cerchi di porsi come punto di riferimento indipendente rispetto ad alcuni temi centrali per lo sviluppo delle cure palliative (efficacia di nuovi farmaci, confronto fra modelli organizzativi diversi, sistemi di valutazione di qualità di tipo *benchmarking*, eccetera).
- Promuovere lo sviluppo della competenza dei professionisti e operatori che si occupano a diverso titolo di assistenza ai malati, attraverso le forme più accreditate di formazione, riferendosi al *core curriculum* nazionale e confrontandosi anche con i modelli utilizzati in altri Paesi.
- Promuovere lo sviluppo della cultura delle cure palliative con l'individuazione di forme di comunicazione sistematica ed efficace con la popolazione e con i media.



Dr. Giovanni Zaninetta

Sono nato nel 1950 ad Angera, sul lago Maggiore e, dopo il liceo, mi sono laureato in Medicina e Chirurgia all'Università Statale di Milano, nel marzo del 1976. Mi sono specializzato in Anestesia e Rianimazione presso l'Università di Pavia nel 1979. Per 10 anni ho praticato, insieme all'Anestesia, soprattutto Terapia antalgica, fino a quando, nel 1988, dopo una riflessione personale sui limiti oggettivi di una terapia del dolore caratterizzata dall'invasività e quasi impossibilitata a integrarsi con il prendersi cura, ho avuto l'opportunità di dirigere, come continuo a fare, il primo hospice che si stava aprendo in Italia, la Domus Salutis di Brescia.

Poco dopo, con la consapevolezza che le "imprese solitarie" non avrebbero certo potuto far crescere le cure palliative, mi sono iscritto alla SICP, partecipando come consigliere al primo consiglio

regionale lombardo e come segretario nel successivo mandato. Nel 1997 sono stato cooptato nel consiglio nazionale come consigliere e ho vissuto, con qualche amarezza, i travagli della Società in quegli anni. Nel 2001 sono stato eletto vice presidente della Società, carica che ho ricoperto fino alla scadenza del mandato. Nel frattempo ho cercato, sia a livello societario sia istituzionale, di dare il mio contributo alle iniziative regionali e nazionali che gradualmente prendevano corpo intorno al progetto di integrare a pieno titolo le cure palliative e gli hospice nell'offerta assistenziale del SSN e, più in generale, a diffondere l'idea della necessità di prendersi cura della malattia mortale.

Alcuni incarichi ricoperti:

- dal 1990 membro del Comitato etico delle istituzioni ospedaliere cattoliche bresciane (CEIOC) e, dal 2005, presidente;
- dal 1997 professore a contratto dell'Università di Brescia per l'insegnamento delle cure palliative;
- dal 2001 consigliere della Federazione Cure Palliative;
- dal 2004 membro del Comitato scientifico della Fondazione Floriani.

I consiglieri che propongo per la mia lista

Vittorio Donato

Medico chirurgo, specialista in Radiologia Medica e in Oncologia Medica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Ha lavorato presso la Radioterapia Oncologica dell'Istituto di Radiologia della Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dal 1982 sino al 2005.

Dal 1998 responsabile dei trattamenti radioterapici in Terapie Palliative del Policlinico Umberto I degli Studi di Roma "La Sapienza".

Dal febbraio 2006 Direttore UOC di Radioterapia presso l'Ospedale San Camillo-Forlanini di Roma.

Membro del Board della Rivista *Journal of Experimental and Clinical Cancer Research* e del comitato scientifico della Rivista Italiana di Cure Palliative.

Nel 2000 è nominato nel Comitato al Ministero della Sanità finalizzato alla cure palliative.

Dal 2000 titolare di insegnamento nella Scuola di specializzazione in Radioterapia, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Chirurgia e Clinica.

Nel 1998 eletto nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale di Radioterapia Oncologica (AIRO).

Nel 2004 eletto Coordinatore Regionale per la Regione Lazio della Società Italiana di Cure Palliative (SICP).

Micaela Lo Russo

Infermiera, laureata in Scienze dell'Educazione, Master in Pedagogia Clinica c/o ISFAR Firenze, ha partecipato al Corso per Formatori in Cure Palliative c/o ISS Roma. Dal 1990 al 2001 infermiera presso l'Hospice Domus Salutis di Brescia; dal 2002 Responsabile dell'Ufficio Formazione Ancelle della Carità di Brescia, comprendente anche l'hospice.

Dal 2002 Professore a contratto per "Cure Palliative" nel corso parallelo di laurea per infermiere UCSC Roma, sede di Brescia.

Membro effettivo Commissione Formazione SICP.

Responsabile Gestione risorse umane e formazione sezione AVIS Provinciale di Brescia.

Ha scritto numerosi testi di nursing in cure palliative.

Raffaella Speranza

Medico chirurgo, specialista in Anestesia e Rianimazione, ha svolto la sua attività lavorativa in Lombardia, lavorando all'ospedale Fatebenefratelli e Bassini a Milano come anestesista, dedicando il suo impegno al problema del dolore e, in particolare, al dolore da cancro.

Si è impegnata a livello istituzionale per l'implementazione dell'assistenza domiciliare.

Dirigente Responsabile Struttura Semplice di Cure Palliative e Terapia del Dolore dell'Azienda Ospedaliera S. Gerardo di Monza.

Autrice di due progetti regionali per l'assistenza domiciliare agli anziani oncologici.

Membro del Comitato Scientifico del Master "Cure palliative al termine della vita" Università di Milano e docente dello stesso dal 2000 ad oggi.

Coordinatore del Direttivo Società Scientifica Italiana Cure Palliative Regione Lombardia, per due mandati, dal 1998 alla fine del 2004; da allora segretario dello stesso Regione Lombardia.

Consigliere del Direttivo della Società scientifica di Psiconcologia (SIPO) Regione Lombardia. Membro della Commissione Oncologica Regionale Lombarda.

Membro del Comitato Scientifico Centro Universitario Cure Palliative al termine della vita dell'Università di Milano.

Danila Valenti

Medico chirurgo, specialista in Oncologia.

Dal 1996 al 2001 è stata responsabile del Servizio di Oncologia dell'Ospedale di Budrio (BO). Dal 2001 è Direttore Medico dell'Hospice M.T. Chiantore Seragnoli della omonima Fondazione ONLUS e dal 2006 è Responsabile della Rete delle Cure Palliative dell'AUSL di Bologna.

Socio fondatore della Sezione Regionale Emilia Romagna della Società Italiana di Psiconcologia (SIPO), di cui è Coordinatore dal 2004, Consigliere del Direttivo Regionale della Società Italiana di Cure Palliative (SICP). È vicepresidente dell'Associazione Rivivere.

È docente a contratto per l'insegnamento in cure palliative della Scuola di specializzazione di Oncologia dell'Università degli Studi di Bologna.

Il Programma per il prossimo triennio

Il mio programma si può dividere in due capitoli:

- la SICP come società scientifica;
- la SICP come soggetto politico-culturale nell'orizzonte più ampio della realtà italiana.

La Società scientifica: quali obiettivi

- Consolidamento della struttura societaria attraverso strumenti di collegamento sede centrale-periferia e viceversa facilmente accessibili a tutti i soci
- Prosecuzione del costante aggiornamento del sito Internet.
- Prosecuzione nell'implementazione delle sedi regionali
 - attraverso almeno due riunioni annuali dei coordinatori (una durante il congresso nazionale e una da stabilire anno per anno);
 - messa in rete effettiva delle sedi regionali, per un costante collegamento via posta elettronica e/o videoconferenza con tutti i coordinatori;
 - maggiore responsabilizzazione degli eletti nelle macroaree rispetto all'area di competenza.
- Massima attenzione a dare voce e ascolto a tutti, nel rispetto della diversità di opinioni da considerare come una ricchezza della Società, con l'impegno a ricondurre a decisioni operative condivise.
- Mantenimento ed eventuale allargamento delle commissioni *ad hoc* attualmente operanti.
- Ulteriore riconoscimento all'interno della SICP del ruolo fondamentale degli infermieri con il mantenimento e l'incremento di organismi specifici che possano contribuire alla crescita armonica delle varie componenti della Società scientifica.
- Attenzione a tutti i ruoli professionali che interagiscono a vario titolo con la pratica delle cure palliative, per stabilire ambiti interprofessionali di confronto e di elaborazione culturale.
- Prosecuzione dell'apertura delle cure palliative all'area della cronicità evolutiva non oncologica, attraverso legami di reciprocità con le società scientifiche interessate.
- Attività di indirizzo e di sostegno della formazione, che si sta confermando come indispensabile, sia per la creazione dei nuovi operatori sia per il sostegno e

l'aggiornamento di quelli in attività. In particolare la Società:

- dovrà farsi parte attiva per il conseguimento di una sanatoria che consenta ai medici che operano in cure palliative per un periodo congruo, di acquisire il ruolo dirigenziale, anche in assenza di una specializzazione;
 - dovrà operare a tutti i livelli istituzionali perché sia istituita la specializzazione in Medicina Palliativa (come peraltro avviene già in altri Paesi europei);
 - dovrà elaborare, con la collaborazione di tutti coloro che operano in questo settore, criteri autorevoli perché le scuole di formazione e i master universitari di I e II livello, attivati in varie regioni italiane, seguano programmi plausibili e perseguano obiettivi formativi coerenti con la pratica delle cure palliative.
- Costante attenzione alla Rivista Italiana di Cure Palliative perché possa continuare nel suo ruolo di diffusione scientifica e di collegamento tra i soci.
 - La Società dovrà mantenere e incrementare i rapporti con l'EAPC.
 - La Società dovrà mantenere un costante rapporto di partnership con la Federazione Cure Palliative (FCP), quale espressione qualificata e autorevole del non profit, che è in grado di mantenere vivo il collegamento con la

società civile e di attuare iniziative non solo di sensibilizzazione culturale ma anche di mobilitazione politica.

La SICP come soggetto politico-culturale

Le cure palliative possono essere accolte definitivamente nel contesto socio-culturale italiano solo se prosegue a livello professionale il percorso culturale verso un diverso approccio medico-infermieristico alla malattia mortale e, di riflesso, se si diffondono nella popolazione una diversa concezione e una diversa attesa di cure appropriate per la fase terminale.

Per ottenere questo risultato si dovrà proseguire nel coordinamento con le realtà della società civile che condividono questi obiettivi, prima fra tutte, come detto, la FCP, ma si dovrà anche essere tempestivamente presenti con la voce della Società a livello dei media, quando vengano sollevate questioni di interesse palliativo.

Nel campo della bioetica, attualmente al centro dell'attenzione sociale per molteplici motivi, la Società dovrà, nel rispetto delle legittime opinioni personali, farsi carico di puntualizzare gli obiettivi delle cure palliative in termini di offerta di cure e di accompagnamento al malato e alla famiglia, quale strumento di umanizzazione e di sostegno nella oggettiva difficoltà della fase terminale.